



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 84

**CENTRO REGIONALE INVECCHIAMENTO CEREBRALE (CRIC):
COSA STANNO FACENDO LA REGIONE DEL VENETO IN ACCORDO
CON L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA PER GARANTIRE LA
CONTINUITÀ DI UN SERVIZIO INDISPENSABILE PER LE DEMENZE?
CON QUALI MODALITÀ SI STA UTILIZZANDO IL FINANZIAMENTO
DEL FONDO NAZIONALE DEMENZE ASSEGNATO ALLA REGIONE
DEL VENETO?**

Presentata l'8 maggio 2025 dal Consigliere Boron

Premesso che:

- il CRIC è una Unità Operativa Semplice Dipartimentale dedicata alla diagnosi, cura e riabilitazione di persone con decadimento cognitivo oltre che alla ricerca nell'ambito delle malattie che causano demenza;
- l'Unità è inserita all'interno delle schede ospedaliere incardinata nel Dipartimento di medicina dei Sistemi, dell'Azienda ospedaliera di Padova;
- il Centro svolge attività ambulatoriali e di ricovero riabilitativo. Esso prende in carico i pazienti inviati dal medico curante o dagli specialisti per effettuare la prima diagnosi di patologie neurodegenerative che compromettono la cognitività e gli approfondimenti diagnostici di casi complessi;
- il reparto è stato costituito soprattutto per diagnosi complesse, per i casi giovanili, e per le diagnosi precoci. Il lavoro è organizzato in modo multidisciplinare e multispecialistico: prevede la collaborazione tra medici (geriatri e neurologi), psicologi, infermieri, operatori socio-sanitari ed esperti di riabilitazione motoria e cognitiva. Il CRIC aderisce a protocolli di ricerca innovativi per le patologie neurodegenerative;
- il CRIC da sempre persegue il miglioramento continuo nella qualità dell'assistenza anche attraverso l'attiva collaborazione nella stesura dei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali regionali (PDTA) sulla diagnosi precoce delle demenze giovanili e delle Linee Guida aziendali sul Delirium in pazienti ospedalizzati;
- il CRIC ogni anno chiude nel periodo estivo e il personale viene destinato a ricoprire mansioni in altre degenze durante i periodi di ferie estive, non garantendo così continuità nei processi riabilitativi.

Considerato che:

- in data 11-02-2025 il Tavolo permanente sulle demenze, del Ministero della Salute, ha espresso valutazione positiva del Piano triennale presentato dalla Regione del Veneto per la realizzazione delle attività previste dal Fondo per l'Alzheimer e demenze 2024 - 2026 (istituito con l'articolo 1, comma 330, della L. 178/2020), assegnando al Veneto la somma di 2.287.520,57 euro per il triennio.
- la Regione Veneto, con la Regione Friuli-Venezia Giulia, ha condotto uno studio di usabilità su persone con Mild Cognitive Impairment (MCI) e demenza lieve/lieve-moderata relativamente all'utilizzo dell'app/software INFORMA. Tale software di sanità pubblica per il training e stimolazione cognitivo-comunicativa è stato sviluppato tra il 2017 e 2022 dal Centro Regionale Invecchiamento Cerebrale (CRIC) dell'AOU di Padova in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova. Questo Progetto rientra nel concetto di Cognitive Activation Therapy - CAT, un metodo integrato, multimodale per l'attivazione cognitivo-comunicativa della persona affetta da disturbo neuro cognitivo di grado lieve-moderato;
- risulta che uno dei progetti destinatari del finanziamento del triennio sia INFORMA 2.0, che sembra non ancora partito nel 2025.

Il sottoscritto consigliere

interroga la Giunta regionale

per sapere:

- 1) cosa si sta facendo per garantire continuità anche nel periodo estivo ad un servizio che non può, visto la complessità dei casi, venir sospeso;
- 2) con quali modalità si sta utilizzando il finanziamento del Fondo Nazionale Demenze assegnato alla Regione del Veneto.